

Les dames sur les murs aloent
 Por esgarder ceux qui joent :
 Qui ami avoit en la place ,
 Tout li tornost l' oil ou la face.

*Ogni dama ai merli andava
 Per mirare chi giostrava ;
 Nella lizza aveva fiso
 All' amico l' occhio e 'l viso.*

La ristrettezza dell' opera non mi permette di continuare questi estratti: essi presentano passaggi assai curiosi riguardo alla poesia. Roberto Wace è senza dubbio il poeta normanno il più celebre negli annali letterarii del XII secolo; ma come sperare che si pubblici dopo nove secoli il suo *Bruto* di diciottomila versi!

Ciò non ostante sotto quest' ultimo riguardo un poeta normanno, suo contemporaneo, seppe agguagliarlo. *Benedetto di Saint-More*, oltre al suo poema della guerra di Troia di venti mila versi, scrisse in francese la vita de' duchi di Normandia per ordine di Errico I; ciò che forma un poema istorico rimato di venti tre mila versi ottonarii, di cui conservasi un esemplare manoscritto nel *Museo britannico*: deve esso contenere moltissime notizie storiche assai curiose. Col far parola di Guernes, letterato di Pont-